

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto/a ORIENTA GUBIOTTI
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE EOLICA
DENO MINATO "PARCO EOLICO TUSCANIA" SITO NEL COMUNE
DI TUSCANIA (VT) E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEI
COMUNI DI TUSCANIA (VT) E ARLENNA DI CASTRO (VT)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

VEDI ALLEGATI

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

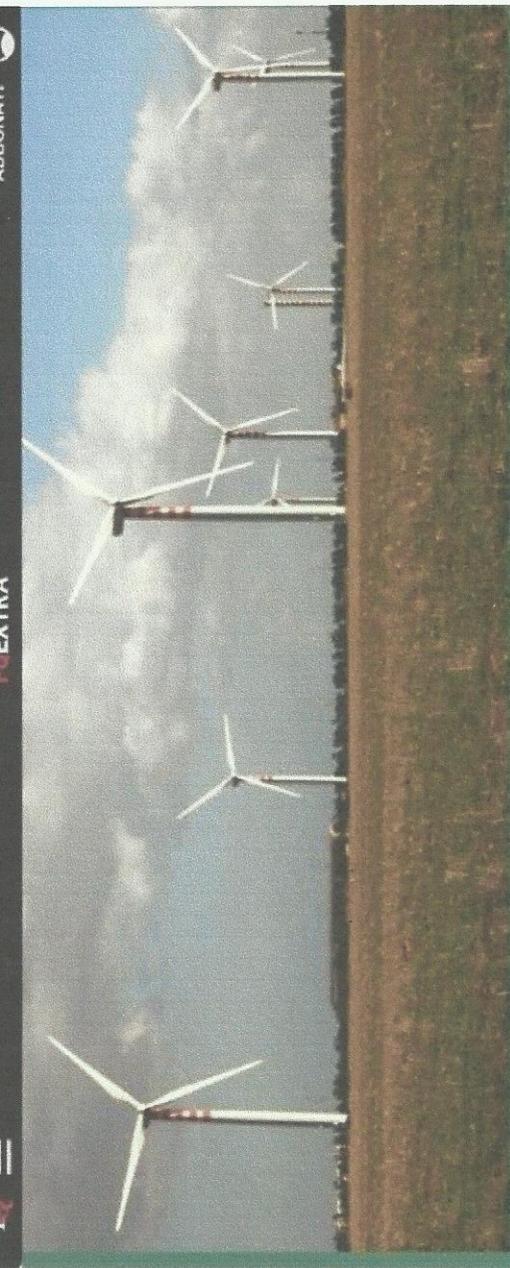
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data TUSCANIA 8/11/21
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
Orietta Ghirelli
(Firma)



Pale ferme: in Europa il riscaldamento globale fa soffiare meno vento e manda in crisi l'eolico

Nel 2021 la forza delle correnti d'aria nordeuropee è stata tra il 10 e il 15% inferiore alla media attesa. Questo ha mandato in crisi la produzione di energia associata al vento, soprattutto in estate, costringendo Paesi come il Regno Unito o la Germania ad attingere alle loro riserve strategiche di gas: una delle cause del rialzo dei prezzi attuale

ALL. 3

FOTO GIORNALE



think energy

- UN ALBERO PER OGNI TURBINA wpd propone di piantare un albero accanto ad ogni turbina così da ridurre la CO2 emessa per la costruzione del parco eolico. L'albero ovviamente resterà accanto alla turbina per tutta la vita utile dell'impianto (20 anni).

A differenza della produzione di energia da fonti tradizionali, gli impianti da FER non rilasciano emissioni nocive e, con specifico riferimento agli impianti eolici, sottraggono pochissima estensione di suolo alle attività pregresse. L'attività di produzione di energia elettrica da fonte eolica è sempre compatibile con l'esercizio di attività agro-pastorali.

Non risultano impatti sulla produzione di olio d'oliva come pure non risultano in Italia problematiche relative al deprezzamento dei terreni e delle abitazioni

L'intervento, così come è stato concepito, si integra nell'agro-ecosistema e non ha effetti negativi rilevanti sul biotopo e sulla biocenosi. Esso contribuirà alla produzione di energia elettrica utilizzando risorse da energie rinnovabili e, pertanto, il mancato utilizzo di combustibili fossili comporterà la riduzione della immissione di gas climalteranti nell'atmosfera.

La realizzazione delle opere determinerà nei Comuni di Tuscania e Arlena di Castro, l'occupazione definitiva di circa mq 104.650 di terreno coltivabile di cui solo mq 4.550 nel Comune di Arlena di Castro (in coincidenza della Stazione di transizione).

Il tutto rappresenta appena lo 0,92% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Tuscania e lo 0,28% dell'area catastale interessata nel complesso per il Comune di Arlena di Castro ed, ancora, una superficie coltivabile insignificante se rapportata alla S.A.U. degli stessi agri Comunali.

Roma, 05/11/2020

wpd San Giuliano
Il Legale Rappresentante
Lorenzo Longo

All.5



PAESAGGIO LOC. LE MANDRIE

Premesso che l'avviso per la partecipazione del pubblico su minambiente è completamente errato, infatti riporta questa dicitura **Impianto Eolico da realizzarsi nel Comune di Tuscania (VT) alla località "Piano di Vico, Le Catafecce, Pianaccia del Municipio, Pianaccio del Montebello, Quartaccio" composto da 16 aerogeneratori della potenza nominale di 5.625 MW e delle relative opere di connessione,**

mentre all'interno dell'iter comprese le mappe riporta altre zone e questa dicitura **"Impianto per la produzione di energia da fonte eolica denominato "Parco eolico Tuscania", sito nel Comune di Tuscania (VT) e relative opere di connessione nei Comuni di Tuscania (VT) e Arlena di Castro (VT.)"**

Sono favorevole alle energie rinnovabili, ma non a questo progetto visto che sono inserite in zone agricole di pregio senza uno studio approfondito, e se veramente il vento è costante per fornire energia pulita perché da atlante eolico la sua velocità risulta minima?; nella zona infatti le pale già installate spesso sono ferme ma si ergono maestose e distruttive ai nostri occhi ogni giorno a tutte le ore e per questo ritengo opportuno osservare molte negatività alla sua fattibilità e alla sua necessità visto pure che un articolo di giornale di cui allego la prima pagina pone un evidente problema accaduto questa estate e su cui riflettere: **PALE FERME: IN EUROPA IL RISCALDAMENTO GLOBALE FA SOFFIARE MENO VENTO E MANDA IN CRISI L'EOLICO. (ALL.3)**

In assoluto tra i punti negativi di tutto l'iter del progetto la completa disinformazione alla cittadinanza da parte di tutti gli enti (comune, provincia ecc. ecc.) interessati, come dalla società stessa, che si vanta di apportare un valore aggiunto da questo progetto alla mia città di nascita e residenza e che purtroppo di persona mi duole dover constatare che non è così perché se pala eolica è uguale a progresso allora io dico che tanto per iniziare adotterei la raccolta differenziata e la pianificazione delle rinnovabili in luoghi e con progetti condivisi con i cittadini che vi abitano, e mirati magari per una agricoltura più sostenibile, cosa che a Tuscania non è avvenuta. Se è vero che le aree idonee devono essere ricercate fra le aree sfruttate ma deteriorate, nei siti industriali abbandonati, fra i terreni classificati come agricoli ma abbandonati, come dettano le indicazioni dell'Europa, e come indicato anche dalla regione Lazio (vedi piano energetico):

fotovoltaico sugli edifici o in zone di recupero o da bonificare

eolico off-shore

non utilizzo dei campi dedicati all'agricoltura.

Il Comune di Tuscania non ha assolutamente rispettato queste linee.

Ma resto molto meravigliata come invece questa società non è venuta meno nel pubblicare tutti i dati sensibili dei cittadini coinvolti loro malgrado nel passaggio di cavidotti, installazione pala ecc. ecc. reperibili su internet e spiattellando a tutto il mondo i nomi, i cognomi, codice fiscale, proprietà, magari arrecando anche danno all'immagine a loro insaputa, sulla sua bella relazione con degli allegati che il più delle volte riportano carta intestata di altri progetti di altri luoghi e di altre regioni, un vero copia e incolla da fare rabbrivire anche i meno sensibili.

Non ci si può trincerare dietro una delibera comunale scaturita da un semplice consiglio comunale senza una relazione che evidenzia i motivi validi di certe scelte e una pubblicazione su albo pretorio che ritiene zone idonee alle rinnovabili quelle zone che vengono coltivate, abitate e di pregio e che sono ricche di fauna e flora protette e peccare di disinformazione verso gli abitanti; tutto ciò non dà sicuramente il diritto di essere promossi in questa devastazione, anzi, tutt'altro; questa società inoltre va sbandierando la possibilità di posti di

lavoro aleatori, distribuendo indennizzi che mai possono essere quantificati perché il futuro non si può ipotizzare i danni invece sono reali e concreti e nell'immediato.

E il futuro sarà ancora peggio basti pensare a smantellare il tutto con una somma così esigua come dichiarato in progetto che è senz'altro inattuabile.

Il progetto inoltre non tiene conto delle profonde palificazioni a tal proposito mi permetto di aggiungere una testimonianza relativa ad altri impianti ma che è stata più volte inserita in osservazione" Il discorso si ribalta con la testimonianza di V. T., giornalista e ambientalista convinto, del Comitato territoriale di Faeto, già consigliere comunale, che, mentre nel passato vedeva l'eolico come un'importante fonte alternativa, appunto da convinto ambientalista, ha dovuto poi ricredersi a causa della cattiva governance e sfruttamento di questo tipo di energia: a suo avviso, le pale avrebbero dovuto essere contestualizzate razionalmente nell'area territoriale di localizzazione, mentre, con una collocazione realizzata in "modo selvaggio e confuso", sono divenute poi una sorta di violenza, "uno stupro al territorio". Aggiunge inoltre che i lavori di costruzione di una centrale eolica sono molto invasivi, in quanto toccano sorgenti e falde acquifere; afferma di dedurre questo da esperienze a lui riportate da operai locali, che hanno lavorato alla costruzione delle centrali e hanno raccontato di aver visto uscire moltissima acqua dagli scavi. Questa fuoriuscita è secondo lui la conseguenza di un movimento del terreno; i plinti di ancoraggio delle pale eoliche arrivano a molte decine di metri di profondità quando va bene e le piattaforme degli impianti sono gigantesche. Tutto questo può stravolgere forse anche per sempre l'equilibrio idrogeologico del territorio."

<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/quaderni/ambiente-e-societa/resolveuid/4ebe2ad411f24b99972d491e6c8dded0>.

Nel progetto presentato per Tuscania/Arlena la zona a nord è considerata l'acquedotto di Tuscania dagli abitanti più anziani del posto e chi può mettere in dubbio le loro conoscenze infatti quella zona è anche percorsa dalla conduttura ad alta portata di Medio Tirreno .

E allora è bene valutare attentamente, non basta un progetto o una serie di relazioni firmate da tanti professionisti o alcune risposte contenute nelle controdeduzioni, e che comunque sono sempre vaghe, perché poi non ci sarà un ritorno alla normalità, ma un punto di non ritorno.

Altro grave problema il rumore, per chi come me risiede da tanti anni in prossimità della macroarea delimitata dal Comune di Tuscania, dove ancora si sentono i linguaggi e i suoni degli animali e della natura, non può essere d'accordo su questi aereogeneratori industriali visto che quelli di Piansano confinanti e a molti più km di distanza nelle giornate ventose sono già rumorose e l'impianto è in produzione da circa 10 anni, non posso accettare che una indagine su una pagina con tanti bellissimi discorsi e numeri da parte della società, sul rumore, mi convinca che non ci saranno problemi alla mia vita quotidiana, alla mia attività di coltivazione del fondo, all'uso dell'acqua del mio pozzo, alla mia vita futura e dei miei familiari e soprattutto alla mia salute.

Questa mia unica abitazione di residenza dista a 887 m dalla pala 15 del progetto e 912 m dalla pala 13 nonché a distanza inferiore ai 2900 m da ulteriori 8 pale ben visibili. Non avrò neanche la possibilità di affacciarmi ad una finestra senza vedere pale eoliche. (ALL. 5)

Si tratterebbe di un'alterazione del paesaggio che impatta su un bene primario di ogni singolo individuo.

Le linee guida prevedono una distanza minima dalle abitazioni di 200 m del tutto inadeguate rispetto alle pale eoliche di tale progetto di dimensione peso e altezza del tutto inusitate e non paragonabili con quelle delle precedenti installazioni.

Da ultimo la limitata distanza Km 2/3 di tale prefigurato sito industriale eolico con quelli già esistenti di Piansano/Arlena/Cellere/Tessennano non appare adeguata e contrasta con le linee guida generalmente adottate da altri comuni (es. Roma 50 volte l'altezza = Km 12.50).

E' bene ricordare Toscana per le sue splendide Basiliche Santa Maria e San Pietro proprio da quest'ultima che si erge su un colle che domina il paese tutte le pale saranno visibili e perfettamente identificate; **non ci sono fotomontaggi che tengano si vedranno e basta!!** Come si vedono tutte quelle già esistenti sia di giorno che di notte e di certo non fanno bene ne alla vista e ne al cuore di chi ama Toscana e la Tuscia.

Il turismo e l'agricoltura sono le attività principali del paese, arraffare e depredate terreni agricoli di pregio con rinnovabili comporta il completo abbandono delle terre e questo è avvenuto in tutti i posti dove questi siti industriali hanno avuto la meglio; basta guardarsi intorno non penso sia necessario produrre foto o altra documentazione vorrei conoscere chi vive e coltiva sotto un aerogeneratore industriale 24 ore su 24 ore.

E sulle conseguenze c'è poco da stare allegri, l'economia dovrà cambiare nonostante tanti giovani stanno riscoprendo la terra con i suoi prodotti e io penso proprio a questi giovani e al loro futuro e anche al nostro che con il consumo di suolo molte coltivazioni andranno perse, provocando seri danni per il nostro domani.

I grandi uliveti e le immense coltivazioni di grano e cereali lasceranno il posto all'industria tanto sbandierata per essere parte della transizione ecologica ma che di ecologico non ha assolutamente nulla.

Il lago di Bolsena appena diventato lago d' Europa sarà completamente deturpato da questi siti industriali tutta l'area cambierà il suo aspetto e questo significa abbandono soprattutto per chi ha scelto di vivere nella Tuscia e a Toscana investendo i propri beni e riscoprendo i piccoli borghi.

Ho apprezzato molto l'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "Niente offese al paesaggio, bellezza e cultura sono nostre identità" e ha perfettamente ragione:

l'art. 9 è una delle norme più importanti della nostra Costituzione: perché salda la tutela del paesaggio, dell'ambiente e dei beni culturali in una prospettiva che guarda alla testimonianza del passato come un impegno per il futuro, per i nostri figli e per i figli dei nostri figli.

Altra importante novità la modifica in corso d'opera, è già stata approvata alla Camera dei Deputati, che riguarda proprio l'articolo 9 della Costituzione, quello che già tutela i beni culturali e il paesaggio, come detto precedentemente. L'integrazione prevista dice che la Repubblica «tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni». E che «la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali».

Tutta la zona che interessa questo progetto è popolata da specie protette, dal falco pellegrino, all'albanella minore e numerosi esemplari di chiroterri.

Decidere di stravolgere tutto non può che avere un risvolto negativo e quanto meno pericoloso.

La Tuscia sta cambiando il suo aspetto da terra sacra e generosa a un luogo dove non crescerà più nulla...dobbiamo conservare e preservare le nostre radici non possiamo annullare la nostra identità, soprattutto in un momento come questo dove una pandemia ha più che mai fatto riscoprire, apprezzare e ricercare il valore della terra e dei suoi frutti, la vita in mezzo al verde e al distanziamento.

La Provincia di Viterbo detiene il non invidiabile primato per il consumo di suolo per abitante (rapporto ISPRA sul consumo di suolo 2019) 1.91 metri quadri per residente rispetto alla media regionale di 0.47 e nazionale di 0.80.

Centinaia e centinaia di ettari di terreni agricoli e boscati stravolti da speculazione energetica è ora di dire basta no grazie o sarà troppo tardi.

E non basteranno sicuramente gli alberi che la società WPD propone di piantare accanto ad ogni turbina (vedi all.4) così da ridurre la CO2 per mitigare le opere necessarie alla costruzione del sito industriale. Se bastasse così poco per risolvere questi problemi piantiamo alberi e non pale eoliche; poi nella pagina allegata si fa riferimento al deprezzamento dei terreni e delle abitazioni, ma stiamo scherzando ??!!!!

Avremo presto la prova quando dovremo svendere le nostre case e scappare dalle nostre proprietà, create con duro lavoro e sacrifici, spazzati via da un progetto distruttivo e obsoleto.

Mi oppongo pertanto ad una ingiustificata approvazione con riserva in difetto delle appropriate iniziative nelle competenti sedi.

TUSCANIA 9/11/21

Onorevole Spaltro